

Sabato 20 marzo 1999

4

IL FATTO

l'Unità

**IN PRIMO PIANO** ◆ Il Cancelliere tedesco Schröder conclude il suo tour per le capitali europee  
L'olandese Kok si tira indietro a vantaggio dell'ex premier italiano  
Sfuma ormai definitivamente l'ipotesi di un presidente di transizione

# C'è anche il sì francese sul candidato Prodi

## La designazione subito dopo il vertice di Berlino?

DALLA REDAZIONE  
**PAOLO SOLDINI**

**BRUXELLES** Ora c'è anche il sì francese. Sulla strada che porta da Roma a Bruxelles per Romano Prodi non dovrebbero esserci più ostacoli e la via libera avrebbe trovato conferma, prima ancora della dichiarazione di disponibilità dello stesso Prodi, in un giro di telefonate tra Parigi e Roma. Meglio usare il condizionale, giacché l'iter politico-procedurale che porterebbe l'ex presidente del Consiglio italiano alla guida della Commissione europea resta lungo, complesso, in parte ancora indefinito, nonché, va da sé, delicatissimo. Ieri a Bruxelles tutti ricordavano uno spiacevole precedente: cinque anni fa il capo del governo belga Jean-Luc Dehaene partì per il vertice di Corfù convinto di avere la nomina a presidente già in tasca e tornò a Bruxelles con le pive nel sacco. Quelli che non lo volevano erano tanti, ma bastò il veto di uno solo: l'allora premier britannico John Major, irritato per la vicinanza del belga all'odiato Jac-

ques Delors e soprattutto per il fatto che la sua candidatura era stata concordata tra francesi e tedeschi.

Considerato pure questo precedente, si spiega abbondantemente l'estrema prudenza che anche ieri ha suggerito al cancelliere Gerhard Schröder, giunto quasi al termine della sua lunga tournée nelle capitali dei Quindici, di sottrarsi a tutte le domande sul «chi sarà» il futuro presidente. Schröder, che nella commissione dimissionaria della Commissione Jacques Santer il presidente del Parlamento europeo José-Maria Gil-Robles, ha confermato, indirettamente, quel che poche ore prima aveva detto Jacques Chirac al termine dell'incontro che i due avevano avuto a Parigi: «Siamo d'accordo sui candidati» (il plurale è un'ovvia cau-

tela diplomatica). E poi ha ribadito di aver avuto, da tutti i leader incontrati, il mandato di affrettare i tempi per arrivare «al più presto» alla nomina di «una commissione forte» con una guida che testimoni la «capacità di funzionamento» dell'Unione europea. Il cancelliere non ha escluso neppure l'eventualità («la questione è aperta», ha detto) che la designazione avvenga già al vertice di Berlino, mercoledì e giovedì prossimi. Se non sarà così - e in effetti i tempi appaiono molto stretti - nella capitale tedesca verrebbero comunque definite le procedure successive e il primo passo sarebbe la convocazione, in tempi ravvicinati (circola la data del 10 aprile), di un nuovo vertice formalmente incaricato, questo, di provvedere alla designazione. Il presidente verrebbe nominato fino alla scadenza della attuale Commissione dimissionaria, cioè fino al 22 gennaio del 2000, perché l'attuale Ue non prevedono la possibilità di un'interruzione anticipata di incarico dell'esecutivo, con l'impegno politico, se si tratterà di un presi-

dente «forte» (come Prodi) e non di un presidente di transizione (ipotesi ormai sfumata), di garantire la riconferma, alla fine del primo parziale mandato da parte di un Parlamento europeo che non sarà più quello attuale ma quello uscito dalle urne del 10-13 giugno e che avrà poteri assai più consistenti. Intanto, infatti, sarà entrato in vigore il Trattato di Amsterdam che attribuisce al Parlamento un vero potere di ratifica del presidente della Commissione e a questo il potere di co-decidere con i governi i nomi dei commissari.

Il fatto che la crisi aperta dalle dimissioni della Commissione Santer sia avvenuta alla vigilia di mutamenti così importanti, l'elezione di un nuovo parlamento e l'entrata in vigore di un nuovo Trattato, ha complicato enormemente, come si vede, le procedure della successione. E però, paradossalmente, ha finito per favorire proprio Prodi. Nessun altro com'è lui, infatti, è in grado di raccogliere consensi in tutti e due i grandi schieramenti, quello socialista e quello popolare, e avere



L'incontro a Parigi, all'Eliseo, tra il cancelliere tedesco Gerhard Schröder e il presidente francese Jacques Chirac  
Lipchitz/Ap

del Parlamento europeo secondo i dettami del Trattato di Amsterdam, a prescindere dal fatto che sia entrato o no in funzione.

Nonostante la sua firma sotto una lettera che chiede

perciò la quasi-cerchezza di una maggioranza anche se, nel prossimo parlamento, i rapporti di forza dovessero cambiare. È quando facevano notare, ieri, secondo fonti diplomatiche, «importanti esponenti popolari», dichiarando il proprio gradimento per l'ex presidente del Consiglio italiano e la propria indisponibilità, nel caso il Ppe ottenga la maggioranza nel prossimo parlamento, a far passare invece eventuali candidati alla presidenza «con il marchio socialista».

Anche queste circostanze hanno contribuito a sgombrare il campo dalle illusioni che sono

circolate sulla esistenza di possibili «concorrenti» di Prodi. Il premier olandese Wim Kok si è tirato indietro e ha firmato, ieri, insieme con i colleghi belga, Dehaene, e lussemburghese, Junker, una lettera a Schröder in cui si sostiene la necessità che a Berlino venga «messa in opera una procedura che porti alla creazione il più presto possibile di una nuova, forte Commissione europea», suggerendo per la designazione del presidente la convocazione di un altro vertice in tempi brevi. Il nuovo presidente e la nuova Commissione, poi, dovrebbero sottoporsi al giudizio

un'accelerazione dei tempi evidentemente favorevole al candidato italiano, il nome del premier olandese è stato fatto circolare ancora, ieri, insieme con fantasiose «ricostruzioni» secondo le quali sarebbe stato lui il candidato di tedeschi e francesi. Altri, in giochi di indiscrezioni ai quali in qualche caso partecipavano anche ambienti italiani, hanno fatto circolare nomi ancora più incredibili, per quanto degnissimi, come quello dell'irlandese Peter Sutherland, commissario alla fine degli anni '80, o del tedesco Klaus Hänsch, ex presidente del Parlamento europeo.

DALLA REDAZIONE  
**SERGIO SERGI**

**BRUXELLES** La «battaglia di Berlino» per il varo di Agenda-2000, una specie di finanziaria europea per gli anni 2000-2006, comincerà in anticipo, domani sera, qui a Bruxelles. Il nuovo confronto è stato preceduto la scorsa settimana dal difficile negoziato sul pacchetto agricolo, sfociato in un'intesa politica che ha lasciato fuori, per ragioni diverse, la Francia ed il Portogallo. Che hanno protestato, annunciato contromisure e promesso, soprattutto la prima, con il suo presidente Chirac il quale si è fatto interprete degli interessi corposi della nazione più potente in agricoltura, di rivalersi al Consiglio straordinario di mercoledì e giovedì nella capitale tedesca. Ci sarà battaglia a Bruxelles, nella riunione di «conclave» dei ministri degli esteri, incaricati di preparare l'ultima stesura di Agenda-2000 specie dopo le ultime proposte rese note ieri dalla presidenza tedesca. La Germania del cancelliere Gerhard Schröder vuole a tutti i costi che l'in-

# Agenda 2000, battaglia a Bruxelles

## Ministri degli Esteri riuniti sulla «finanziaria europea»

contro di Berlino sia coronato da successo per ragioni di politica interna e sarebbe anche disposta ad ammorbidire la pressante richiesta di ridurre la propria condizione di «contributore netto» al bilancio dell'Unione sintetizzata in 13 mila miliardi di euro. Ma per ottenere una riduzione, il governo tedesco (ed anche quello olandese, austriaco e svedese che si trovano nelle medesime condizioni) sarebbe anche disposto ad accettare una riduzione progressiva e non imponente del contributo perché si sarebbe reso con-

to che il cambiamento radicale del sistema di finanziamento dell'Ue, dal calcolo sull'Iva a quello del Prodotto nazionale lordo, non risolverebbe che di poco il problema. L'Italia, è vero, subirebbe un aggravio di 2mila miliardi di lire ogni anno, ma la Germania recupererebbe soltanto meno di un miliardo. Dunque? Perché penalizzare le casse di un solo paese quando la questione di fondo non si risolverà?

Il problema che si trovano davanti sia i ministri chiusi nel conclave di Bruxelles sia i capi di Stato e di governo atesi a Berlino è quello di far quadrare il cerchio analizzando diverse ipotesi. A parte l'eliminazione della risorsa dell'Iva, pari all'1% del Pil, la presidenza tedesca ha messo sul tavolo altre opzioni che, va detto, hanno già trovato

fortissime obiezioni. Una proposta è quella di aumentare del 10% la ritenuta che ciascuno Stato può fare per la riscossione dei dazi doganali. Ben accetta dagli olandesi che ricevono grandi benefici dal forte sistema commerciale dei porti (Rotterdam), per l'Italia si tratterebbe di un aggravio. Ma l'opzione più insidiosa è un'altra. Quella di generalizzare il meccanismo di correzione degli squilibri nel sistema delle «risorse proprie», lo stesso che permette alla Gran Bretagna di riscuotere ogni anno un assegno, a titolo di rimborso, pari a 5mila e 500 miliardi di lire. Per far quadrare i conti dei paesi che accusano un saldo netto negativo, Gran Bretagna in testa, le compensazioni dovrebbero ripondere al principio di far pagare il 66% delle somme a

quei paesi che versano nelle casse lo 0,6% del prodotto interno lordo. In effetti, per l'Italia, se passasse quest'idea, ci sarebbe un aggravio, la Francia avrebbe già espresso la propria contrarietà temendo una reazione a catena su altri campi, il Belgio sarebbe disponibile ma chiederebbe essere la messa in discussione dell'assegno che tutti pagano in favore di Londra. Una proposta subordinata, sempre d'origine tedesca, sarebbe quella di far ricadere su altri paesi il peso della ricompensa annuale britannica. E questi paesi altri non sono che la Francia, l'Italia, Belgio, Lussemburgo, Danimarca e Finlandia le cui casse dovrebbero sopportare un esborso senza sconti, mentre la Germania e l'Austria paghe-

rebbero il 25%, l'Olanda e la Svezia il 50% ed il 60% la Spagna, il Portogallo, la Grecia e l'Irlanda.

Secondo Bonn, sarebbe un modo per ridurre il segno «meno» nei conti dei quattro paesi che danno di più per ricevere meno. Ma questa tesi del «pagare di più» è contraddetta dai calcoli. La verità è che per l'Unione, il problema non sono gli squilibri dell'entrata ma quelli della spesa. La posizione italiana è chiara e su questo si insisterà nel difficile negoziato: esiste una quasi perfetta corrispondenza tra

situazione di prosperità di un paese ed il contributo. La Germania, infatti, rappresenta una quota nel prodotto interno lordo dell'Ue pari al 25,29% e versa, con il sistema attuale delle «risorse proprie» il 27,01%. In altre parole, versa soltanto l'1,5% in più del suo peso specifico, una cifra contenuta e non così terribilmente alta come lamentano a Bonn. Semmai, bisognerà prima calcolare quale potrà essere la conseguenza della stabilizzazione delle spese e delle riforme in vista dell'allargamento ad est. Ed una riforma potrebbe, in prospettiva essere rappresentata dall'introduzione di una imposta comunitaria diretta per alimentare il bilancio dell'Unione. Una somma che i cittadini dirotterebbero dal loro Stato alla comunità: si parla di carbon-tax e di imposta sugli interessi da capitale. Una soluzione di questo tipo non sarebbe accolta con ostilità in Germania. Ma si tratta pur sempre di proposte che hanno bisogno di tempo per essere realizzate mentre, ormai, la battaglia di Agenda-2000 va chiusa con celerità.

ABBONAMENTI A **l'Unità**

### SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **l'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo:  12 mesi  6 mesi

Numeri:  7  6  5  1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express

Visa  Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ed essere collegati al trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

**l'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE  
**Paolo Gambesca**  
VICE DIRETTORE VICARIO  
**Pietro Spataro**  
VICE DIRETTORE  
**Roberto Rosceni**  
CAPO REDATTORE CENTRALE  
**Maddalena Tulanti**

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."  
PRESIDENTE  
**Pietro Guerra**  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
**Pietro Guerra**  
**Italo Prario**  
**Francesco Riccio**  
**Carlo Trivelli**  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
**Italo Prario**

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
tel. 06 699961, fax 06 6783555  
20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802221  
1041 Bruxelles, International Press Center  
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032 2850883

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

**l'Unità**

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).  
Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000, (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).  
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta al **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999670-474 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918 )	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)	
Restazional: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)	
Finanz. Legali/Concess. Aste/Alloggi: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)	

Concessionaria per la pubblicità nazionale PR PUBBLICOMPASS S.p.A.  
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tusciano, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/7030588

Arete di Vendita

Milano: via Gioseffo Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255932 - Firenze: via De' Medici, 46 - Tel. 055/951592 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/736311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.  
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Tusciano, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/7030588  
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tusciano, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/7030588

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8356006 20134 MILANO - Via Tusciano, 56 Tomi - Tel. 02/748271  
40121 BOLOGNA - Via Card. S. Felice, 051/632011 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:  
Se-Be: Roma - Via Carlo Presanti 130  
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Stalate dei Giovi, 137  
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35  
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

**ACCETTAZIONE NECROLOGIE**

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021  
oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,  
IL DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020  
oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

**RICHIESTA COPIE ARRETRATE**

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188  
oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.